

CONFERENZA DEL PROF. FRANCESCO MOSCHINI AL CIAC

Architettura contemporanea nel rapporto con le altre arti

Francesco Moschini, architetto, critico d'arte e di architettura, è docente presso la Facoltà di Architettura di Roma. Ha fondato e dirige la COOP/AAM, Architettura Arte Moderna e la galleria AAM di Roma, un piccolo spazio, ma estremamente importante per quanto riguarda la architettura contemporanea e il suo rapporto con le altre arti.

Attivissimo promotore culturale, è anche editore ed ha fondato importanti collane di Architettura. I suoi libri su Aldo Rossi, Grassi, Cantafora ed altri sono stati tradotti in varie lingue ed hanno contribuito in maniera determinante alla conoscenza della architettura italiana contemporanea all'estero.

E' stato anche il curatore della sezione architettura della grande mostra «Anni 80» svoltasi mesi fa contemporaneamente a Bologna e in altre località del nord-Italia.

«Indirizzi della architettura italiana contemporanea» è il tema della conferenza svolta al C.I.A.C. da Francesco Moschini.

Egli ha fatto un rapido excursus, documentato da diapositive, sulle esperienze più significative della

progettazione (e, non in tutti i casi, della realizzazione) in campo architettonico, centrato in particolare sugli anni '70 e '80.

Dalla esposizione si è evidenziato che, dopo la fase dell'architettura «moderna», del funzionalismo, del razionalismo, in cui si era fatta «tabula rasa» della storia, della memoria, della decorazione, gli architetti hanno ricominciato a guardare al passato. E non solo alla storia della architettura, ma anche alla storia dell'arte. Sono numerosi i riferimenti alla storia dell'arte che possono riscontrarsi nelle architetture cosiddette «postmoderne». Aldo Rossi ha evidentemente guardato a De Chirico.

Il suo concetto di «città analoga», ha una connessione diretta con il famoso «Capriccio» del Canaletto, in cui, sul Canal Grande veneziano, sono artificiosamente ambientate tre architetture palladiane che in effetti si trovano a Vicenza (Palazzo Chiericati, la Basilica) o mai edificate (progetto del Ponte di Rialto, cui venne preferito quello del Da Ponte).

Nei nuovi architetti si è affermato un distacco tra quella relazione diret-

ta che il razionalismo aveva instaurato tra forma e funzione. La forma sembra assumere una sua autonomia, in essa trovano spazio nuovo immaginazione e memoria. Tale atteggiamento trova dei momenti di contraddizione rispetto a quelli che sono i meccanismi consolidati della produzione e del mercato, tanto che molti dei nuovi architetti si trovano più impegnati nella fase di progettazione, che non in quella di realizzazione. Questa, spesso, non avviene. O a causa, appunto, di quelle contraddizioni, o per scelta stessa dell'architetto, più propenso, in questa fase, alla riflessione e alla costruzione di una teoria dell'architettura.

Tale fenomeno ha creato un ispessimento, come ha detto l'architetto Crisafulli che ha presentato l'oratore, della fase progettuale e, con essa, una rinnovata attenzione alle tecniche di rappresentazione. Ecco, così, l'interesse dei nuovi architetti, oltre che per la cura del disegno, per la pittura o per l'incisione.

La conferenza è stata seguita da un vivace dibattito, cui hanno preso parte molti giovani archi-

tetti presenti in sala, evidentemente molto coinvolti in queste problematiche. Uno dei temi più interessanti affrontati dal dibattito è stata la discrepanza che in alcuni casi si è creata (è stato fatto l'esempio della «Casa del Farmacista» di Franco Purini a Gibellina) tra estrema raffinatezza della fase progettuale e di rappresentazione e la scarsa attitudine al cantiere, la poca conoscenza dei materiali, da parte degli architetti impegnati sul piano teorico. Bel disegno da un lato, realizzazione tecnicamente carente, e poco rispondente alla finezza del progetto dall'altra.

In connessione con uno degli argomenti affrontati nella conferenza si è inaugurata il 13 gennaio, presso il Centro Culturale Francese, l'interessante mostra «Incisioni di Architettura», curata dallo stesso Moschini, comprendente opere di: Aldo Rossi, Carlo Aymonino, Arduino Cantafora, Costantino Dardi, Paola D'Ercole, Vittorio Introini, Polo Martelli, Bruno Minardi, Dario Passi, Franco Pierluisi, Paolo Portoghesi, Franco Purini, Massimo Scolari.

ADRIANA GINAMMI